



Dal Vangelo di Matteo 6,3-4.6.17

Gesù insegnava loro dicendo: «Quando fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto,

ti ricompenserà. Quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo. Quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto».

Il brano del Vangelo è un forte richiamo al coraggio di nuovi inizi, sotto lo sguardo del Padre buono. Non si tratta di compiere gesti eclatanti, ma di ricominciare ad amare più autenticamente. La strada che Gesù ci propone è quella ben nota dell'amore verso gli altri – l'elemosina –, della preghiera autentica e del digiuno da quanto ci appesantisce e ci fa ripiegare sul nostro io. Non spaventiamoci: non siamo soli nel cammino. Con Gesù, passo dopo passo, crescerà anche la nostra forza.


O Signore,
nostra Guida sul cammino,
aiutaci a guardare noi stessi
con la fiducia
di chi sa che a te nulla è impossibile.
Aiutaci a digiunare
dalle parole prive di amore.
Rendici attenti alle necessità dei fratelli.
Donaci un cuore sempre connesso con te
e ostinato nel chiedere al Padre
il bene per tutti.

NUOVI INIZI



CHI PERDE VINCE

FEBBRAIO 15
Giovedì dopo le Ceneri

 Dal Vangelo di Luca 9,23-25

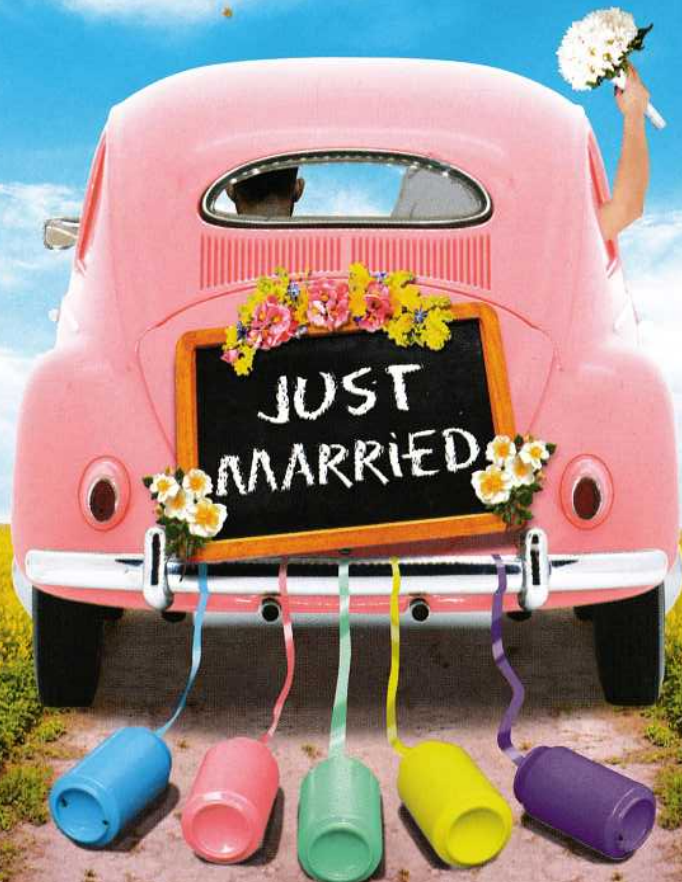
Gesù diceva a tutti: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà,

ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina sé stesso?».

Il mondo ci dice di vincere, Gesù ci dice di perdere. Il nostro orgoglio, le nostre buone ragioni ci dicono di vincere, Gesù ci dice di perdere. Ma nello stesso momento in cui perdiamo la nostra vita – perché l'amore vero esige sempre di rinunciare a sé stessi – entriamo in comunione con lui che ci ha salvato perdendo la sua vita per noi, sulla croce. È lui il grande Perdente. Ogni rinuncia che ci porta a vivere come lui è salvezza per noi e per i nostri fratelli. Ma occorre... provarci!

Gesù Salvatore,
attriaci nel tuo movimento di vita donata,
affinché nelle circostanze che oggi incontreremo
osiamo rinunciare ai nostri desideri
di vincere, di prevalere, di avere l'ultima parola,
di tenere tutto sotto controllo,
e gustiamo con te
la libertà che scaturisce
dal perdere la vita per amore.

LO SPOSO



6

FEBBRAIO 16

Venerdì dopo le Ceneri

Dal Vangelo di Matteo 9,14-15

Si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse

loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

Abbiamo appena iniziato il cammino quaresimale e ci si trova di fronte a questo brano di Vangelo che sembra sconcertante. Gesù difende i suoi discepoli perché non digiunano. Importanti non sono infatti i gesti esteriori ma l'essere consapevoli di quello che facciamo e del perché lo compiamo. Gesù è lo sposo che ha invitato tutta l'umanità alla grande festa delle nozze fra Dio e gli uomini, perché è venuto ad abitare in mezzo a noi. Egli sarà rifiutato, ucciso, e solo allora si digiunerà per il grande rifiuto dell'amore.

Signore,
perdonaci per tutte le volte
in cui non abbiamo saputo
e non sappiamo vedere
la tua presenza in mezzo a noi.
Apri gli occhi del nostro cuore
perché possiamo riconoscere i tempi in cui far festa
e quelli in cui patire con te,
per amore di tutti i nostri fratelli.

7

CREATURE NUOVE



 Dal Vangelo di Luca 5,30-32

I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose

loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».

Non è così immediato riconoscerci tra i malati che hanno bisogno del medico o fra i peccatori bisognosi di conversione. Solo, però, se abbiamo il coraggio di guardarci in verità siamo in grado di accogliere lo sguardo buono di Gesù che è venuto a cercarci nelle nostre lontananze per fare di noi creature nuove nella santità dell'amore. Scopriremo allora che quello che ci sembrava una vergogna o un fallimento è la porta per incontrare "colui che si è fatto peccato" per noi per renderci giusti.

Signore Gesù,
donaci il coraggio di lasciarci ferire
e affascinare dal contatto
con la tua santità.

Tu non ci disprezzi
a motivo del nostro peccato
ma puoi e vuoi
fare di noi
creature nuove
bruciate dall'amore
per il Padre e i fratelli.